

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo in due atti

Libretto di Cesare Sterbini

Musica di Gioacchino Rossini (1792-1868)

Prima rappresentazione: 20 Febbraio 1816, Roma (Teatro Argentina)

Personaggi

IL CONTE D'ALMAVIVA (tenore)

BARTOLO, dottore in medicina tutore di Rosina (basso comico)

ROSINA, ricca pupilla in casa di Bartolo (contralto)

FIGARO, barbiere (baritono)

BASILIO, maestro di musica di Rosina, ipocrita (basso)

FIORELLO, servitore d'Almaviva (tenore)

AMBROGIO, servitore di Bartolo (basso)

BERTA, vecchia cameriera di Bartolo (soprano)

UN UFFICIALE (basso)

CORI E COMPARSE:

un alcade, o magistrato - un Notaio

alguazil (birri) soldati - suonatori d'istrumenti

La scena si rappresenta in Siviglia.

Sinfonia

ATTO PRIMO

SCENA 1

Una piazza della città di Siviglia

*Il momento dell'azione è sul
terminar della notte. A sinistra è la
casa di Bartolo, con balcone
praticabile, circondato da gelosia,
che deve aprirsi e chiudersi - a suo
tempo - con chiave.
Fiorello, con lanterna nelle mani;
introducendo sulla scena vari
suonatori di strumenti. Indi il Conte
avvolto in un mantello.*

N. 1 - Introduzione

FIORELLO
avanzandosi con cautela
Piano, pianissimo,
senza parlar,
tutti con me
venite qua.

CORO
Piano, pianissimo,
eccoci qua.

FIORELLO
Tutto è silenzio;
nessun qui sta
die i nostri canti
possa turbar.

CONTE
sottovoce
Fiorello... Olà..

FIORELLO
Signor, son qua.

CONTE
Ebben! ... gli amici?

FIORELLO
Son pronti già.

CONTE
Bravi, bravissimi,
fate silenzio;
piano, pianissimo,
senza parlar.

CORO
Piano, pianissimo,
senza parlar.

*I suonatori accorciano gli strumenti,
e il Conte canta accompagnato da
essi.*

Cavatina

CONTE
Ecco, ridente in cielo
spunta la bella aurora,
e tu non sorgi ancora
e puoi dormir così?

Sorgi, mia dolce speme,
vieni, bell'idol mio;
rendi men crudo, oh Dio,
lo stral che mi ferì.

Oh sorte! già veggo
quel caro semiante;
quest'anima amante
ottenne pietà.

Oh istante d'amore!
Oh dolce contento!
Felice momento
che eguale non ha!

Si fa giorno a poco a poco

Ehi, Fiorello?

FIORELLO
Mio Signore ...

CONTE
Di', la vedi?

FIORELLO
Signor no.

CONTE
Ah. ch'è vana ogni speranza!

FIORELLO
Signor Conte, il giorno avanza

CONTE
Ah! che penso! che farò?
Tutto è vano ... buona gente!

CORO
sottovoce
Mio signor

CONTE
Avanti, avanti.
*Da' la borsa a Fiorello, il quale
distribuisce i denari a tutti:*
Più di suoni, più di canti
io bisogno ormai non ho.

FIORELLO
Buona notte a tutti quanti,
più di voi che far non so.
Buona notte a tutti quanti,
più di voi che far non so.

*I suonatori circondano il Conte
ringraziandolo e baciandogli la
mano e il vestito. Egli, indispettito
per lo strepito che fanno, li va
cacciando. Lo stesso fa anche
Fiorello.*

CORO
Mille grazie ... mio signore ...
del favore ... dell'onore ...
Ah, di tanta cortesia
obbligati in verità.
Oh, che incontro fortunato!
E un signor di qualità.
Sì, grazie, grazie del favor.

CONTE
Basta, basta, non parlate
Ma non serve, non gridate
Maledetti, andate via
Ah, canaglia, via di qua.
Tutto quanto il vicinato
questo chiasso sveglierà.
A canaglia, via di qua.
Tutto quanto il vicinato
questo chiasso sveglierà.
Basta! Basta! Basta! Basta!
A maledetti, andate via
Tutto quanto il vicinato
questo chiasso sveglierà.
Maledetti, via di qua,
via di qua!

FIORELLO
Zitti, zitti ... che rumore!
Maledetti, andate via...
Ah, canaglia, via di qua!
Ve', che chiasso indavolato!
Ah, che rabbia che mi fa!
Maledetti, andate via...
Ah, canaglia, via di qua,
via di qua!

I suonatori partono.

Recitativo

CONTE
Gente indiscreta! ...

FIORELLO
Ah, quasi

con quel chiasso importuno
tutto quanto il quartiere han
risvegliato.
Alfin sono partiti!

CONTE

*Si sente da lontano venire Figaro
cantando.*

Chi è mai quest'importuno?
Lasciamolo passar; sotto quegli
archi,
non veduto, vedrò quanto bisogna;
già l'alba è appena e amor non si
vergogna.
Si nasconde sotto il portico.

SCENA 2

*Figaro, con la chitarra appesa al
collo e detto, nascosto*

N. 2 - Cavatina

FIGARO

Largo al factotum
della città.

Presto a bottega,
ché l'alba è già.
Ah, che bel vivere,
che bel piacere
per un barbiere
di qualità!

Ah, bravo Figaro!
Bravo, brayissimo;
fortunatissimo
per verità!

Pronto a far tutto,
la notte e il giorno
sempre d'intorno,
in giro sta.

Miglior cuccagna
per un barbiere,
vita più nobile,
no, non si dà.

Rasori e pettini,
lancette e forbici,
al mio comando
tutto qui sta.

V'è la risorsa,
poi, del mestiere
colla donnetta
col cavaliere
Ah, che bel vivere,
che bel piacere
per un barbiere
di qualità!

Tutti mi chiedono,
tutti mi vogliono,
donne, ragazzi,
vecchi, fanciulle:
Qua la parrucca
Presto la barba
Qua la sanguigna
Presto il biglietto
Figaro ... Figaro
Son qua, son qua.
Figaro... Figaro...
Eccomi qua.

Ahimè, che furia!
Ahimè, che folla!
Una alla volta,
per carità!
Figaro su, Figaro giù
Pronto prontissimo
son come il fulmine:
sono il factotum
della città.

Ah, bravo Figaro!
Bravo, bravissimo;
a te fortuna non
mancherà.

Recitativo

Figaro, poi il Conte

FIGARO

Ah, ah! che bella vita! ...
Faticar poco, divertirsi assai,
e in tasca sempre aver qualche

doblone,
gran frutto della mia riputazione.
Ecco qua: senza Figaro
non si accasa in Siviglia una
ragazza;
a me la vedovella
ricorre pel marito: io colla scusa
del pettine di giorno,
della chitarra col favor la notte,
a tutti onestamente,
non fo er dir, m'adatto a fair piacere,
Oh che vita, che vita! Oh che
mestiere!
Orsù, presto a bottega ...

CONTE
avanzandosi, tra sé
E desso, o pur m'inganno?

FIGARO
scorgendo il Conte, tra sé
Chi sarà mai costui?

CONTE
tra sé
Oh, è lui senz'altro!
forte
Figaro!

FIGARO
Mio padrone
riconoscendo il Conte
Oh, chi veggo! ... Eccellenza! ...

CONTE
Zitto, zitto, prudenza!
Qui non son conosciuto,
né vo' farmi conoscere. Per questo
ho le mie gran ragioni.

FIGARO
Intendo, intendo,
la lascio in libertà.

CONTE

No...

FIGARO
Che serve?

CONTE
No, dico: resta qua;
forse ai disegni miei
non giungi inopportuno ... Ma
cospetto,
dimmi un po', buona lana,
come ti trovo qua? ... poter del
mondo!
Ti veggo grasso e tondo...

FIGARO
La miseria, signore!

CONTE
Ah birbo!

FIGARO
Grazie.

CONTE
Hai messo ancor giudizio?

FIGARO
Oh! e come... Ed ella,
come in Siviglia?

CONTE
Or te lo spiego. Al Prado
vidi un fior di bellezza, una
fanciulla,
figlia d'un certo medico barboglio
che qua da pochi dì s'è stabilito.
Io, di questa invaghito,
lasciai patria e parenti, e qua men
venni.
E qui la notte e il giorno
passo girando a que' balconi
intorno.

FIGARO

A que' balconi? ... un medico? ... Oh
cospetto!
Siete ben fortunato;
sui maccheroni il cacio v'è cascato.

CONTE
Come?

FIGARO
Certo. Là dentro
io son barbiere, parrucchier,
chirurgo,
botanico, spezial, veteinario,
il faccendier di casa.

CONTE
Oh che sorte! ...

FIGARO
Non basta. La ragazza
figlia non è del medico. E soltanto
la sua pupilla!

CONTE
Oh che consolazione!

FIGARO
Perciò ... Zitto! ...

CONTE
Cos'è?

FIGARO
S'apre il balcone.

Si ritirano sotto il portico.

SCENA 3

*Rosina, indi Bartolo sulla ringhiera e
detti.*

ROSINA
guardando per la piazza

Non è venuto ancora. Forse...

CONTE
uscendo dal portico
Oh, mia vita!
Mio nume! mio tesoro!
Vi veggo alfine, alfine ...

ROSINA
cava una carta, tra sé
Oh, che vergogna!
Vorrei dargli il biglietto ...

BARTOLO
di dentro
Ebben, ragazza?
esce
Il tempo è buono. Cos'è quella
carta?

ROSINA
Niente, niente, signor: son le parole
dell'aria dell' «Inuti! precauzione».

CONTE
a Figaro
Ma brava ... dell' «Inutil
precauzione» ...

Figaro
al Conte
Che furba!

BARTOLO
Cos'è questa
«Inutil precauzione»?

ROSINA
Oh, bella! è il titolo
del nuovo dramma in musica.

BARTOLO
Un dramma! Bella cosa!

ROSINA

lasciando cadere il biglietto
Oh, me meschina! L'aria m'è caduta.
a Bartolo
Raccoglietela presto.

BARTOLO
Vado, vado.
Si ritira.

ROSINA
verso il Conte
Ps ...Ps...

CONTE
Ho inteso.
Raccoglie il foglio.

ROSINA
Presto.

CONTE
Non temete.
Si nasconde.

BARTOLO
uscendo sulla via
Son qua.
Dov'è?
cercando

ROSINA
Ah, il vento l'ha portata via.
Guardate.
additando in lontananza

BARTOLO
Io non la veggo.
Eh, signorina, non vorrei ...
tra sé
Cospetto!
Costei m'avesse preso!
forte
In casa, in casa,
animo, su! A chi dico? In casa,
presto.

ROSINA
Vado, vado. Che furia!

BARTOLO
Quel balcone
io voglio far murare ...
Dentro, dico.

ROSINA
Ah, che vita da crepare!

*Rosina si ritira dal balcone. Bartolo
anch'esso rientra in casa.*

SCENA 4

Conte e Figaro, indi Bartolo

CONTE
Povera disgraziata
Il suo stato infelice
sempie più m'interessa.

FIGARO
Presto, presto:
vediamo cosa scrive.

CONTE
Appunto. Leggi.

FIGARO
Legge il biglietto
«Le vostre assidue premure hanno
eccitata la mia curiosità. Il mio
tutore è per uscir di casa; appena si
sarà allontanato, procurate
d'indicarmi il vostro nome, il vostro
stato e il vostre intenzioni. Io non
posso comparire al balcone senza
l'indivisibile compagnia del mio
tiranno. Siate però certo che tutto è
disposta a fare, per rompere le sue
catene, la sventurata Rosina.»

CONTE
Sì, sì, le romperà.

FIGARO
Aiuto!

CONTE
Che?

FIGARO
S'apre la porta.
*Sentendo aprire la porta della casa
di Bartolo si ritirano in fretta.*

BARTOLO
parlando verso la porta
Fra momenti io torno;
non aprite a nessun. Se Don Basilio
venisse a ricercarmi, che m'aspetti.
Le mie nozze con lei meglio è
affrettare.
Sì, dentr'oggi finir vo' quest'affare.
Parte.

CONTE
fuori con Figaro
Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!
Ah, vecchio rimbambito!
Ma dimmi or tu! chi è questo Don
Basilio? ...

FIGARO
E un solenne imbrogli di
matrimoni,
un collo torto, un vero disperato,
sempre senza un quattrino ...
Già, è maestro di musica;
insegna alla ragazza.

CONTE
Bene, bene;
tutto giova saper.

FIGARO

Ora pensate
della bella Rosina
a soddisfar le brame.

CONTE
Il nome mio
non le vo' dir né il grado;
assicurarmi
vo' pria ch'ella ami me, me solo al
mondo,
non le ricchezze e i titoli
del conte d'Almaviva. Ah, tu potresti
...

FIGARO
lo? no, signore; voi stesso dovete ...
presentandogli la chitarra
In una canzonetta,
così, alla buona, il tutto
spiegatele, signor.

CONTE
Una canzone?

FIGARO
Certo. Ecco la chitarra; presto,
andiamo.

CONTE
Ma io ...

FIGARO
Oh che pazienza!

CONTE
Ebben, proviamo.

N. 3 - Canzone

CONTE
Se il mio nome saper voi bramate,
dal mio labbro il nome ascoltate.
Io son Lindoro
che fido v'adoro,

che sposa vi brano,
che a nome vi chiamo,
di voi sempre parlando così
dall'aurora al tramonto del dì.

ROSINA

*di dentro si sente la voce di Rosina
ripetere il ritornello della canzone*
Segui, o caro; deh, segui così!

FIGARO

Sentite. Ah! che vi pare?

CONTE

Oh, me felice!

FIGARO

Da bravo, a voi, seguite.

CONTE

L'amoroso e sincero Lindoro,
non può darvi, mia cara, un tesoro.
Ricco non sono,
ma un core vi dono,
un'anima amante,
che fida e costante
per voi sola sospira così
dall'aurora al tramonto del dì.

ROSINA

L'amorosa e sincera Rosina
del suo core Lindo ...

*Si sentono di dentro chiudere le
finestre.*

Recitativo

CONTE

Oh cielo!

FIGARO

Nella stanza
convien dir che qualcuno entrato

sia.

Ella si è ritirata.

CONTE

Con enfasi

Ah cospettone!

Io già deliro... avvampo! ... Oh, ad
ogni costo
vederla io voglio ... Vo' parlarle . Ah,
tu,
tu mi devi aiutar.

FIGARO

Ih, ih, che furia!

Sì, sì, v'aiuterò.

CONTE

Da bravo: entr'oggi

vo' che tu m'introduca in quella
casa.

Dimmi, come farai? ... via! ... del tuo
spirito
vediam qualche prodezza.

FIGARO

Del mio spirito! ...

Bene... vedrò... ma in oggi ...

CONTE

Eh via! t'intendo.

Va là, non dubitar; di tue fatiche
largo compenso avrai.

FIGARO

Davver?

CONTE

Parola.

FIGARO

Dunque, oro a discrezione?

CONTE

Oro a bizzeffe.

Animo, via.

FIGARO

Son pronto. Ah, non sapete
i simpatici effetti prodigiosi
che, ad appagare il mio signor
Lindoro,
produce in me la dolce idea dell'oro.

N. 4 - Duetto

FIGARO

All'idea di quel metallo
portentoso, onnipossente,
un vulcano la mia mente
incomincia a diventar.

CONTE

Su, vediam di quel metallo
qualche effetto sorprendente,
del vulcan della tua mente
qualche mostro singlar.

FIGARO

Voi dovrete travestirvi,
per esempio ... da soldato.

CONTE

Da soldato?

FIGARO

Sì, signore.

CONTE

Da soldato? ... e che si fa?

FIGARO

Oggi arriva un reggimento.

CONTE

Sì, è mio amico il Colonnello.

FIGARO

Va benon.

CONTE

Eppoi?

FIGARO

Cospetto!
Dell'alloggio col biglietto
quella porta s'aprirà.
Che ne dite, mio signore?
Non vi par? Non l'ho trovata?

CONTE e FIGARO

Che invenzione prelibata!
Bravo, bravo,
in verità!
Bella, bella,

FIGARO

Piano, piano ... un'altra idea!
Veda l'oro cosa fa.
Ubriaco ... sì, ubriaco,
mio signor, si fingerà.

CONTE

Ubriaco?

FIGARO

Sì, signore.

CONTE

Ubriaco? ... Ma perché? .

FIGARO

Perché d'un ch'è poco in sé,
*imitando moderatamente i moti d'un
ubriaco*
che dal vino casca giù,
il tutor, credete a me,
il tutor si fiderà.

CONTE e FIGARO

Che invenzione
prelibata!
Bravo, bravo,
in verità!
Bella, bella,

CONTE
Dunque ...

FIGARO
All'opra.

CONTE
Andiamo.

FIGARO
Da bravo.

CONTE
... Oh, il meglio mi scordavo!
Dimmi un po', la tua bottega,
per trovarti, dove sta?

FIGARO
additando fra le quinte
La bottega? ... Non si sbaglia;
guardi bene; eccola là.
Numero quindici a mano manca,
quattro gradini, facciata bianca,
cinque parrucche nella vetrina,
sopra un cartello «Pomata fina»,
mostra in azzurro alla moderna,
v'è per insegna una lanterna...
Là senza fallo mi troverà.

CONTE
Ho ben capito...

FIGARO
Or vada presto.

CONTE
Tu guarda bene...

FIGARO
Io penso al resto.

CONTE
Di te mi fido...

FIGARO
Colà l'attendo.

CONTE
Mio caro Figaro...

FIGARO
Intendo, intendo.

CONTE
Porterò meco...

FIGARO
La borsa piena.

CONTE
Sì, quel che vuoi, ma il resto poi ...

FIGARO
Oh non si dubiti,
che bene andrà...

CONTE
Ah, che d'amore
la fiamma io sento,
nunzia di giubilo
e di contento!
D'ardore insolito
quest'alma accende,
e di me stesso
maggior mi fa.
Ah, che d'amore
la fiamma sento!
Ecco propizia
die in sen mi scende;

FIGARO
Delle monete
il suon già sento!
Già viene l'oro,
viene l'argento;
eccolo, eccolo,
die in tasca scende;
delle monete
il soon già sento!

D'ardore insolito
quest'alma accende,
e di me stesso
maggior mi fa.

*Figaro entra in casa di Bartolo, il
Conte parte.*

SCENA 5

Camera nella casa di Don Bartolo

N. 5 - Cavatina

ROSINA
con una lettera in mano
Una voce poco fa
qui nel cor mi risuonò;
il mio cor ferito è già,
e Lindor fu che il piagò.
Sì, Lindoro mio sarà;
lo giurai, la vincerò.
Il tutor ricuserà,
io l'ingegno aguzzerò.
Alla fin s'accheterà.
e contenta io resterò
Sì, Lindoro mio sarà;
lo giurai, la vincerò.
Io sono docile, - son rispettosa,
sono ubbediente, - dolce, amorosa;
mi lascio reggere, - mi fo guidar.
Ma se mi toccano - dov'è il mio
debole,
sarò una vipera - e cento trappole
prima di cedere - farò giocar.

Recitativo

Sì, sì, la vincerò. Potessi almeno
mandargli questa lettera. Ma come?
Di nessun qui mi fido;
il tutore ha cent'occhi ... basta,
basta;
sigilliamola intanto.

Va allo scrittoio e suggella la lettera.
Con Figaro, il barbier, dalla finestra
discorrer l'ho veduto più d'un'ora,
Figaro è un galantuomo,
un giovin di buon core..
Chi sa ch'ei non protegga il nostro
amore!

SCENA 6

Figaro e detta

FIGARO
Oh buon dì, signorina!

ROSINA
Buon giorno, signor Figaro.

FIGARO
Ebbene, che si fa?

ROSINA
Si muor di noia.

FIGARO
Oh diavolo! Possibile!
Un ragazza bella e spiritosa ...

ROSINA
Ah, ah, mi fate ridere!
Che mi serve lo spirito,
che giova la bellezza,
se chiusa io sempre
sto fra quattro mura,
che mi par d'esser
proprio in sepoltura? ...

FIGARO
In sepoltura? ... ohibò!
chiamandola a parte
Sentite, io voglio ...

ROSINA
Ecco il tutor.

FIGARO
Davvero?

ROSINA
Certo, certo; è il suo passo ...

FIGARO
Salva, salva; fra poco
ci rivedremo: ho a dirvi qualche
cosa.

ROSINA
E ancor io, signor Figaro.

FIGARO
Bravissima.
Vado.
*Si nasconde nella prima porta a
sinistra, poi tratto tratto si fa vedere.*

ROSINA
Quanto è garbato!
Si ritira.

SCENA 7

Bartolo, Rosina

BARTOLO
Ah, disgraziato Figaro!
Ah, indegno! ah, maledetto! ah,
scellerato!

ROSINA
tra sé
Ecco qua: sempre grida.

BARTOLO
Ma si può dar di peggio!
Uno spedale ha fatto
di tutta la famiglia
a forza d'oppio, sangue e
stranutiglia.

Signorina, il barbiere
lo vedeste?

ROSINA
Perché?

BARTOLO
Perché lo vo' sapere.

ROSINA
Forse anch'egli
v'adombra?

BARTOLO
E perché no?

ROSINA
Ebben, ve lo dirò. Sì, l'ho veduto,
gli ho parlato, mi piace, m'è
simpatico
il suo discorso, il suo gioviale
aspetto ...
tra sé
Crepa di rabbia, vecchio maledetto.
Parte.

BARTOLO
Vedete che grazietta!
Più l'amo, e più mi sprezza la
briccona.
Certo, certo è il barbiere
che la mette in malizia.

SCENA 8

Bartolo, indi Don Basilio

BARTOLO
Ah! Barbiere d'inferno ...
Tu me la pagherai ... Qua, Don
Basilio;
giungete a tempo! Oh! Io voglio,
per forza o per amor, dentro domani
sposar la mia Rosina. Avete inteso?

BASILIO

dopo molte riverenze

Eh, voi dite benissimo
e appunto io qui veniva ad avvisarvi

...

chiamando a parte

Ma segretezza! ... È giunto
il Conte d'Almaviva.

BARTOLO

Chi? L'incognito amante
della Rosina?

BASILIO

Appunto quello.

BARTOLO

Oh diavolo!
Ah, qui vi vuol rimedio!

BASILIO

Certo; ma ... alla sordina.

BARTOLO

Sarebbe a dir? ...

BASILIO

Così, con buona grazia
bisogna principiare
a inventar qualche favola
che al pubblico lo metta in mala
vista,
die comparir lo faccia
un uomo infame, un'anima perduta

...

Io, io vi servirò: fra quattro giorni,
credete a me, Basilio ve lo giura,
noi lo farem sloggiar da queste
mura.

BARTOLO

E voi credete?

BASILIO

Oh certo! È il mio sistema.

E non sbaglia.

BARTOLO

E vorreste?

Ma una calunnia

BASILIO

Ah, dunque
la calunnia cos'è voi non sapete?

BARTOLO

No, davvero.

BASILIO

No? Uditemi e tacete.

N. 6 - Aria

BASILIO

La calunnia è un venticello,
un'auretta assai gentile
che insensibile, sottile,
leggermente, dolcemente,
incomincia a sussurrar.
Piano piano, terra terra,
sottovoce, sibilando,
va scorrendo, va ronzando;
nelle orecchie della gente
s'introduce destramente,
e le teste ed i cervelli
fa stordire e fa gonfiar.
Dalla bocca fuori uscendo
lo schiamazzo va crescendo,
prende forza
a poco a poco,
vola già di loco in loco;
sembra il tuono, la tempesta
che nel sen della foresta
va fischiando, brontolando
e ti fa d'orror gelar.
Alla fin trabocca e scoppia,
si propaga, si raddoppia
e produce un'esplosione

come un colpo di cannone,
un tremuoto, un temporale,
un tumulto generale,
che fa l'aria rimbombar.
E il meschino calunniato,
avvilto, calpestato,
sotto il pubblico flagello
per gran sorte a crear.

Recitativo

Ah! che ne dite?

BARTOLO

Eh! sarà ver, ma intanto
si perde tempo e qui stringe il
bisogno.
No: vo' fare a mio modo:
in mia camera andiam. Voglio che
insieme
il contratto di nozze ora stendiamo.
Quando sarà mia moglie,
da questi zerbinotti innamorati
metterla in salvo sarà pensier mio.

BASILIO

tra sé
Vengan denari: al resto son qua io.

SCENA 9

*Figaro uscendo con precauzione, indi
Rosina.*

FIGARO

Ma bravi! ma benone!
Ho inteso tutto. Evviva il buon
dottore!
Povero babbuino!
Tua sposa? Eh via! Pulisciti il
bocchino.
Or che stan là chiusi,
procuriam di parlare alla ragazza.

Eccola appunto.

ROSINA

entrando
Ebbene, signor Figaro?

FIGARO

Gran cose, signorina.

ROSINA

Sì, davvero?

FIGARO

Mangerem dei confetti.

ROSINA

Come sarebbe a dir?

FIGARO

Sarebbe a dire
che il vostro bel tutore ha stabilito
esser dentro doman vostro marito.

ROSINA

Eh, via!

FIGARO

Oh, ve lo giuro;
a stender il contratto
col maestro di musica
là dentro or s'è serrato.

ROSINA

Sì? oh, l'ha sbagliata affè!
Povero sciocco! L'avrà a far con me.
Ma dite, signor Figaro,
voi poco fa sotto le mie finestre
parlavate a un signore ...

FIGARO

Ah, un mio cugino,
un bravo giovinotto; buona testa,
ottimo cuor; qui venne
i suoi studi a compire,
e il poverin cerca di far fortuna.

ROSINA

Fortuna? oh, la farà.

FIGARO

Oh, ne dubito assai; in confidenza
ha un gran difetto addosso.

ROSINA

Un gran difetto ...

FIGARO

Ah, grande: è innamorato morto.

ROSINA

Sì, davvero?
Quel giovane, vedete,
m'interessa moltissimo.

FIGARO

Per bacco!

ROSINA

Non ci credete?

FIGARO

Oh sì!

ROSINA

E la sua bella,
dite, abita lontano?

FIGARO

Oh no! ... cioè ...
Qui! ... due passi ...

ROSINA

Ma è bella? ...

FIGARO

Oh, bella assai!
Eccovi il suo ritratto in due parole:
grassotta, genialotta,
capello nero, guancia porporina,
occhio che parla, mano che

innamora ...

ROSINA

E il nome?

FIGARO

Ah, il nome ancora?
Il nome ... Ah, che bel nome!...
Si chiama ...

ROSINA

Ebbene, si chiama?...

FIGARO

Poverina! ...
Si chiama ... erre ... o ... ro... rosi ...
Rosina.

N. 7 - Duetto

ROSINA

Dunque io son ... tu non m'inganni?
Dunque io son la fortunata! . .
tra sé

Già me l'ero immaginata:
lo sapevo pria di te.

FIGARO

Di Lindoro il vago oggetto
siete voi, bella Rosina.
tra se'

Oh, die volpe sopraffina,
ma l'avrà da far con me.

ROSINA

Senti, senti ... ma a Lindoro
per parlar come si fa?

FIGARO

Zitto, zitto, qui Lindoro
per parlarvi or or sarà.

ROSINA

Per parlarmi? ... Bravo! bravo!

Venga pur, ma con prudenza;
io già moro d'impazienza!
Ma che tarda? ... ma che fa?

FIGARO
Egli attende qualche segno,
poverin, del vostro affetto;
sol due righe di biglietto
gli mandate, e qui verrà.
Che ne dite?

ROSINA
Non vorrei...

FIGARO
Su, coraggio.

ROSINA
Non saprei ...

FIGARO
Sol due righe ...

ROSINA
Mi vergogno...

FIGARO
Ma di che? Ma di che? ... si sa!
andando allo scrittoio
Presto, presto; qua un biglietto.

ROSINA
*Richiamandolo, cava dalla tasca il
biglietto e glielo dà.*
Un biglietto? ... eccolo qua.

FIGARO
attonito
Già era scritto? Ve', che bestia!
Il maestro faccio a lei!
Ah, che in cattedra costei
di malizia può dettar.
Donne, donne, eterni Dei,
chi vi arriva a indovinar?
Qui verrà. A momenti

per parlar qui sarà.

ROSINA
Fortunati affetti miei!
Io comincio a respirar.
Ah, tu solo, amor, tu sei
che mi devi consolar!

SCENA 10

Rosina, indi Bartolo

Recitativo

ROSINA
Ora mi sento meglio. Questo Figaro
un bravo giovinotto.

BARTOLO
entrando
Insomma, colle buone,
potrei sapere dalla mia Rosina
che venne a far colui questa
mattina?

ROSINA
Figaro? Non so nulla.

BARTOLO
Ti parlò?

ROSINA
Mi parlò.

BARTOLO
Che ti diceva?

ROSINA
Oh! mi parlò di cento bagatelle ...
Del figurin di Francia,
del mal della sua figlia Marcellina.

BARTOLO

Davvero! ... Ed io scommetto ...

forte

Che vuol dir questo dito
così sporco d'inchiostro?

ROSINA

Sporco? oh, nulla.

Io me l'avea scottato,
e coll'inchiostro or or l'ho medicato.

BARTOLO

tra sé

Diavolo!

forte

E questi fogli ...

Or son cinque ... eran sei.

ROSINA

Que' fogli? ... è vero.

D'uno mi son servita
a mandar dei confetti a Marcellina.

BARTOLO

Bravissima! E la penna
perché fu temperata?

ROSINA

tra sé

Maledetto!

forte

La penna! ...

Per disegnare un fiore sul tamburo.

BARTOLO

Un fiore?

ROSINA

Un fiore.

BARTOLO

Un fiore!

Ah! fraschetta!

ROSINA

Davver.

BARTOLO

Zitto!

ROSINA

Credete.

BARTOLO

Basta così.

ROSINA

Signor ...

BARTOLO

Non più ... tacete.

N. 8 - Aria

BARTOLO

A un dottor della mia sorte
queste scuse, signorina?

Vi consiglio, mia carina,
un po' meglio a imposturar.

I confetti alla ragazza?

Il ricamo sul tamburo?

Vi scottaste: eh via!

Ci vuol altro, figlia mia,
per potermi corbellar.

Perché manca là quel foglio?

Vo' saper cotesto imbroglio.

Sono inutili le smorfie;

ferma là,

non mi toccate!

Figlia mia, non lo sperate
ch'io mi lasci infinocchiare.

Via, carina, confessate;

son disposto a perdonar.

Non parlate? Vi ostinate?

So ben io quel che ho da far.

Signorina, un'altra volta

quando Bartolo andrà fuori,

la consegna ai servitori

a suo modo far saprà.

Ah, non servono le smorfie,

faccia pur la gatta morta.
Cospetton! per quella porta
nemmen l'aria entrar potrà.
E Rosina innocentina,
sconsolata, disperata,
in sua camera serrata
fin ch'io voglio star dovrà.

SCENA 11

Rosina sola

ROSINA
Brontola quanto vuoi,
chiudi porte e fenestre. Io me ne
rido,
già di noi altre femmine
anche alla più marmotta
per aguzzar l'ingegno
e farla spiritosa tutto a un tratto
basta chiuderla a chiave, e il colpo è
fatto.

*(Entra nella seconda camera a
destra)*

SCENA 12

Berta, poi il Conte

BERTA
entrando
Finora in questa camera
mi parve di sentir un mormorio;
sarà stato il tutor; colla pupilla
non ha un'ora di ben ... Queste
ragazze
non la voglion capir.
Si ode picchiare.
Battono.

CONTE
di dentro
Aprite.

BERTA
Vengo ... Eccì.. . ancora dura;
quel tabacco m'ha posta in
sepoltura.
Corre ad aprire.

SCENA 13

*Il Conte travestito da soldato di
cavalleria, indi Bartolo*

N. 9 - Finale I

CONTE
Ehi, di casa! ... buona gente! ...
Ehi, di casa! ... niun mi sente!...

BARTOLO
entrando
Chi è costui? ... che brutta faccia!
E ubriaco! chi sarà?

CONTE
Ehi, di casa! ... maledetti!...

BARTOLO
Cosa vuoi, signor soldato?...

CONTE
Ah! ... sì, ... sì, ... bene obbligato.
Vedendolo, cerca in tasca.

BARTOLO
tra sé
Qui costui che mai vorrà?

CONTE
Siete voi ... Aspetta un poco...
Siete voi ... dottor Balordo?

BARTOLO
Che balordo?

CONTE
leggendo
Ah, ah, Bertoldo?

BARTOLO
Che Bertoldo? Eh, andate al diavolo!
Dottor Bartolo.

CONTE
Ah, bravissimo;
dottor barbaro; benissimo;
già v'è poca differenza.
tra sé
Non si vede! che impazienza!
Quanto tarda! dove sta?

BARTOLO
tra sé
Io già perdo la pazienza,
qui prudenza ci vorrà.

CONTE
Dunque voi ... siete dottore?

BARTOLO
Son dottore ... sì, signore.

CONTE
Ah, benissimo; un abbraccio,
qua, collega.

BARTOLO
Indietro!

CONTE
Lo abbraccia per forza.
Qua. Sono anch'io dottor per cento,
maniscalco al reggimento.
presentando il biglietto
Dell'alloggio sul biglietto
osservate, eccolo qua.

BARTOLO
Dalla rabbia e dal dispetto io già

crepo in vertià.
Ah, ch'io fo, se mi ci metto,
qualche gran bestialità!
Legge il biglietto.

CONTE
tra sé
Ah, venisse il caro oggetto
della mia felicità!
Vieni, vieni; il tuo diletto
pien d'amor t'attende qua.

SCENA 14

Rosina e detti

ROSINA
Si arresta vedendo Bartolo.
Un soldato ed il tutore!
Cosa mai faranno qua?
Si avvanza pian piano.

CONTE
tra sé
E Rosina; or son contento.

ROSINA
tra sé
Ei mi guarda, e s'avvicina.

CONTE
piano a Rosina
Son Lindoro.

ROSINA
piano a Lindoro
Oh ciel! che sento!
Ah, giudizio, per pietà.!

BARTOLO
vedendo Rosina
Signorina, che cercate?
Presto, presto, andate via.

ROSINA

Vado, vado, non gridate.

BARTOLO

Presto, presto, via di qua ...

CONTE

Ehi, ragazza, vengo anch'io.

BARTOLO

Dove, dove, signor mio?

CONTE

In caserma, oh, questa è bella!

BARTOLO

In caserma? ... bagattella!

CONTE

Cara! ...

ROSINA

Aiuto!

BARTOLO

Olà, cospetto!

CONTE

a Bartolo, incamminandosi verso le camere

Dunque vado...

BARTOLO

trattenendolo

Oh, no, signore,
qui d'alloggio non può star.

CONTE

Come? Come?

BARTOLO

Eh, non v'è replica:
ho il brevetto d'esenzione.

CONTE

adirato

Il brevetto? ...

BARTOLO

Mio padrone,
un momento e il mostrerò.

Va allo scrittoio.

CONTE

a Rosina

Ah, se qui restar non posso,
deh, prendete ...

ROSINA

piano

Ohimè, ci guarda!
Prudenza!

CONTE e ROSINA

Cento smanie io sento addosso.
Ah, più reggere non so.

BARTOLO

cercando nello scrittoio

Ah, trovano ancor non posso;
ma sì, sì, lo troverò.

venendo avanti con una pergamena

Ecco qua.

legge

Con la presente
Il Dottor Bartolo, etcetera.
Esentiamo ...

CONTE

con un rovescio di mano manda in aria la pergamena

Eh, andate al diavolo!
Non mi state più a seccar.

BARTOLO

Cosa fa, signor mio caro?

CONTE

Zitto là, Dottor somaro.
Il mio alloggio è qui fissato,

e in alloggio qui vo' star.

BARTOLO
Vuol restar?

CONTE
Restar, sicuro.

BARTOLO
prendendo un bastone
Oh, son stufo, mio padrone;
presto fuori, o un buon bastone
lo farà di qua sloggiar.

CONTE
serio
Dunque lei . . . lei vuoi battaglia?
Ben! Battaglia le vo' dar.
Bella cosa è una battaglia!
Ve la voglio qui mostrar.
avvicinandosi amichevolmente a Bartolo
Osservate! . . . questo è il fosso . . .
L'inimico voi sarete . . .
gli dà una spinta
Attenzion . . . E gli amici giù il
fazzoletto.
*piano a Rosina alla quale si avvicina
porgendole la lettera*
E gli amici stan di qua.
Attenzione!

*Coglie il momento in cui Bartolo
l'osserva meno attentamente. Lascia
cadere il biglietto e Rosina vi fa
cadere sopra il fazzoletto.*

BARTOLO
Ferma, ferma! .

CONTE
*rivolgendosi e fingendo accorgersi
della lettera che raccoglie*
Che cos'è? . . . ah! . . .

BARTOLO
avvedendosi
Vo' vedere.

CONTE
Sì, se fosse una ricetta!
Ma un biglietto . . . è mio dovere . . .
Mi dovete perdonar.

*Fa una riverenza a Rosina e le dà il
biglietto e il fazzoletto.*

ROSINA
Grazie, grazie!
scambia la lettera con altro foglietto

BARTOLO
Grazie un corno!
Qua quel foglio; impertinente!
a Rosina
A chi dico? Presto qua.

ROSINA
Ma quel foglio che chiedete,
per azzardo m'è cascato;
è la lista del bucato.

*Entrano da una parte Basilio con
carte in mano, dall'altra Berta.*

BARTOLO
Ah, fraschetta! Presto qua.
Le strappa il foglio con violenza.
Ah, che vedo! ho preso abbaglio! . . .
E la lista, son di stucco!
Ah, son proprio un mammalucco!
Ah, che gran bestialità!

ROSINA e CONTE
tra loro
Bravo, bravo il mammalucco
che nel sacco entrato è già.

BERTA
tra sé

Il barbiere, quanta gente!
Non capisco, son di stucco;
qualche imbroglio qui ci sta.

ROSINA

piangendo

Ecco qua! ... sempre un'istoria;
sempre oppressa e maltrattata;
ah, che vita disperata!
Non la so più sopportar.

BARTOLO

avvicinandosele

Ah, Rosina ... poverina ...

CONTE

minacciando e afferrandolo per un braccio

Via qua tu, cosa le hai fatto?

BARTOLO

Ah, fermate... niente affatto ...

CONTE

cavando la sciabola

Ah, canaglia, traditore!

TUTTI

trattenendolo

Via, fermatevi, signore.

CONTE

Io ti voglio subissar!

TUTTI

eccetto il Conte

Gente! Aiuto, soccorrete lo!

CONTE

Lasciatemi!

TUTTI

Gente! Aiuto, per pietà!

SCENA 15

Figaro entrando col bacile sotto il braccio, e detti.

FIGARO

Alto là!

Che cosa accadde,
signori miei?

Che chiasso è questo?

Eterni Dei!

Già sulla strada
a questo strepito
s'è radunata
mezza città.

piano al Conte

Signor, giudizio,
per carità.

BARTOLO

additando il Conte

Quest'è un birbante ...

CONTE

additando Bartolo

Quest'è un briccone ...

BARTOLO

Ah, disgraziato!

CONTE

minacciando colla sciabola

Ah, maledetto!

FIGARO

alzando il bacile e minacciando il Conte

Signor soldato,
porti rispetto,
o questo fusto,
corpo del diavolo,
or la creanza
le insegnerà.

piano al Conte

Signore, giudizio,
per carità.

CONTE
a Bartolo
Brutto scimmiotto! ...

BARTOLO
al Conte
Birbo malnato!

TUTTI
a Bartolo
Zitto, dottore ...

BARTOLO
Voglio gridare ...

TUTTI
al Conte
Fermo, signore ...

CONTE
Voglio ammazzare ...

TUTTI
Fate silenzio,
per carità.

CONTE
No, voglio ucciderlo,
non v'è pietà.
*Si ode bussare con violenza alla
porta di strada.*

TUTTI
Zitti, che battono ...
Chi mai sarà?

BARTOLO
Chi è?

CORO
di dentro
La forza,
aprite qua.

TUTTI
La forza! Oh diavolo!

FIGARO e BASILIO
L'avete fatta!

TUTTI
Quest'avventura,
ah, come diavolo
mai finirà?

SCENA 16

Un ufficiale con soldati, e detti

CORO
Fermi tutti. Niun si mova.
Miei signori, che si fa?
Questo chiasso d'onde è nato?
La cagione presto qua.

BARTOLO
Questa bestia di soldato,
mio signor, m'ha maltrattato.

FIGARO
Io qua venni, mio signore,
questo chiasso ad acquetare.

BERTA e BASILIO
Fa un inferno di rumore,
parla sempre d'ammazzare.

CONTE
In alloggio quel briccone
non mi volle qui accettare.

ROSINA
Perdonate, poverino,
tutto effetto fu del vino.

UFFICIALE
Ho inteso.
al Conte

Galantuom, siete in arresto.
Fuori presto,
via di qua.

*I soldati si muovono per circondare il
Conte.*

CONTE
lo in arresto?
... Fermi, olà.

*Con gesto autorevole trattiene i
soldati che si arrestano. Egli chiama
a sè l'ufficiale, gli dà a leggere un
foglio: l'Ufficiale resta sorpreso, vuoi
fargli un inchino, e il Conte lo
trattiene.*

*L'Ufficiale fa cenno ai soldati che si
ritirano indietro, e anch'egli fa lo
stesso. Quadro di stupore.*

BARTOLO, ROSINA, BASILIO e
BERTA
Freddo(a) ed immobile
come una statua
fiato non restami
da respirar.

CONTE
Freddo ed immobile
come una statua,
fiato non restagli
da respirar.

FIGARO
ridendo
Guarda Don Bartolo!
Sembra una statua!
Ah ah! dal ridere
sto per crepar!

BARTOLO
all'Ufficiale
Ma, signor ...

CORO
Zitto tu'.

BARTOLO
Ma un dottor...

CORO
Oh, non più!

BARTOLO
Ma se lei ...

CORO
Non parlar ...

BARTOLO
Ma vorrei ...

CORO
Non gridar.

BERTA, BARTOLO, BASILIO
Ma se noi ...

CORO
Zitti voi.

BERTA, BARTOLO, BASILIO
Ma se poi ...

CORO
Pensiam noi.
Vada ognun pe' fatti suoi,
si finisca d'altercar.

BARTOLO
Ma sentite ...
Zitto su! Zitto giù!

BERTA, ROSINA, CONTE, FIGARO,
BASILIO
Ma ascoltate ...
Zitto qua!
Zitto là!

TUTTI

Mi par d'essere con la testa
in un'orrida fucina,
dove cresce e mai non resta
delle incudini sonore
l'importuno strepitar.
Alternando questo e quello
pesantissimo martello
fa con barbara armonia
muri e volte rimbombar.
E il cervello, poverello,
già stordito, sbalordito,
non ragiona, si confonde,
si riduce ad impazzar.

ATTO SECONDO

SCENA 1

Camera in casa di Bartolo con sedia ed un pianoforte con varie carte di musica.

Bartolo, solo

Recitativo

BARTOLO

Ma vedi il mio destino! Quel soldato,
per quanto abbia cercato,
niun lo conosce in tutto il
reggimento.

Io dubito ...,eh, cospetto!

Che dubitar? Scommetto
che dal conte Almaviva

è stato qui spedito quel signore
ad esplorar della Rosina il core.

Nemmen in casa propria
sicuri si può star! Ma io ...

Battono.

Chi batte?

Ehi, chi è di là ... Battono, non
sentite!

In casa io son; non v'è timore,
aprite.

SCENA 2

Il Conte vestito da maestro di musica, e detto.

N. 10 - Duetto

CONTE

Pace e gioia sia con voi.

BARTOLO

Mille grazie, non s'incomodi.

CONTE

Gioia e pace per mill'anni.

BARTOLO

Obbligato in verità.

tra sé

Questo volto non m'è ignoto,
non ravviso ... non ricordo ...
ma quel volto ... ma quel volto ...
non capisco ... chi sarà?

CONTE

tra sé

Ah, se un colpo è andato a vuoto
a gabbar questo balordo,
un novel travestimento
più propizio a me sarà.

forte

Gioia e pace, pace e gioia!

BARTOLO

Ho capito.

tra sé

Oli! ciel! che noia!

CONTE

Gioia e pace, ben di cuore.

BARTOLO

Basta, basta, per pietà,

tra sé

Ma che perfido destino!
Ma che barbara giornata!
Tutti quanti a me davanti!
Che crudel fatalità!

CONTE

tra sé

Il vecchion non mi conosce:
oh, mia sorte fortunata!
Ah, mio ben! Fra pochi istanti
parlerem con libertà.

Recitativo

BARTOLO

Insomma, mio signore,
chi è lei si può sapere? ...

CONTE

Don Alonso,
Professore di musica ed allievo
di Don Basilio.

BARTOLO

Ebbene?

CONTE

Don Basilio
sta male, il poverino, ed in sua vece
...

BARTOLO

in atto di partire
Sta mal? ... Corro a vederlo ...

CONTE

trattenendolo
Piano, piano.
Non è mal così grave.

BARTOLO

tra sé
Di costui non mi fido.
forte
Andiam, andiamo.

CONTE

Ma signore...

BARTOLO

brusco
Che c'è?

CONTE

tirandolo a parte e sottovoce
Voleva dirvi...

BARTOLO

Parlate forte.

CONTE

sottovoce
Ma ...

BARTOLO

sdegnato
Forte, vi dico.

CONTE

sdegnato anch'esso e alzando la voce
Ebben, come volete,
ma chi sia Don Alonso
apprenderete.
in atto di partire
Vo dal conte Almaviva ...

BARTOLO

trattenendolo, con dolcezza
Piano, piano.
Dite, dite, v'ascolto.

CONTE

a voce alta e sdegnata
Il conte ...

BARTOLO

Piano, per carità.

CONTE

calmandosi
Stamane
nella stessa locanda
era meco d'alloggio, ed in mie mani
per caso capitò questo biglietto
mostrando un biglietto
dalla vostra pupilla a lui diretto.

BARTOLO

prendendo il biglietto e guardandolo
Che vedo! ... è sua scrittura!

CONTE

Don Basilio

nulla sa di quel foglio: ed io, per lui
venendo a dar lezione alla ragazza,
voleva farmene un merito con voi ...

perche ... con quel biglietto ...

*mendicando un ripiego con qualche
imbarazzo*

si potrebbe ...

BARTOLO

Che cosa? ...

CONTE

Vi dirò ...

s'io potessi parlare alla ragazza,
io creder ... verbigrazia ... le farei
die me lo die' del Conte un'altra
amante,

prova significativa

die il Conte di Rosina si fa gioco.

E perciò ...

BARTOLO

Piano un poco.

Una calunnia! ... Oh bravo!

Degno e vero scolar di Don Basilio!

*Lo abbraccia, e mette in tasca il
biglietto.*

Io saprò come merita

ricompensar sì bel suggerimento.

Vo a chiamarla ragazza;

poiché tanto per me v'interessate,

mi raccomando a voi.

CONTE

tra sé

Non dubitate.

Bartolo entra nella camera di Rosina

L'affare del biglietto

dalla bocca m'è uscito non volendo.

Ma come far? Senza d'un tal ripiego

mit toccava andar via come un

baggiano.

Il mio disegno a lei

ora paleserò; s'ella acconsente,

io son felice appieno.

Eccola. Ah, il cor sento balzarmi in
seno.

SCENA 3

Bartolo conducendo Rosina, e detto.

BARTOLO

Venite, signorina. Don Alonso,
che qui vedete, or vi darà lezione.

ROSINA

vedendo il Conte

Ah! ...

BARTOLO

Cos'è stato?

ROSINA

È un granchio al piede.

CONTE

Oh nulla:

sedete a me vicin, bella fanciulla.

Se non vi spiace, un poco di lezione,
di Don Basilio invece, vi darò.

ROSINA

Oh, con mio gran piacer la prenderò.

CONTE

Che vuoi cantare?

ROSINA

Io canto, se le aggrada,

il Rondò dell' «Inutil Precauzione».

CONTE

Da brava, incominciamo.

*Il Conte siede al pianoforte e Rosina
canta accompagnata dal Conte;*

Bartolo siede ed ascolta.

N. 11 - Aria

ROSINA

Contro un cor che accende amore
di verace, invitto ardore,
s'arma invan poter tiranno
di rigor, di crudeltà.
D'ogni assalto vincitore
sempre amor trionferà.
Bartolo s'addormenta.
Ah Lindoro, mio tesoro,
se sapessi, se vedessi!
Questo cane di tutore,
ah, che rabbia che mi fa!
Caro, a te mi raccomando,
tu mi salva, per pietà.

CONTE

Non temer, ti rassicura;
sorte amica a noi sarà.

ROSINA

Dunque spero?

CONTE

A me t'affida.

ROSINA

E il mio cor?

CONTE

Giubilerà.

Bartolo si va risvegliando.

ROSINA

Cara immagine ridente,
dolce idea d'un lieto amore,
tu m'accendi in petto il core,
tu mi porti a delirar.

Recitativo

CONTE

Bella voce! Bravissima!

ROSINA

Oh! mille grazie!

BARTOLO

Certo, bella voce,
ma quest'aria, cospetto! è assai
noiosa;
la musica a' miei tempi era altra
cosa.
Ah! quando, per esempio,
cantava Caffariello
quell' aria portentosa la, ra, la
provandosi di rintracciare il motivo
sentite, Don Alonso: eccola qua.

N. 12 - Arietta

BARTOLO

Quando mi sei vicina,
amabile Rosina ...
con vezzo verso Rosina
l'aria dicea Giannina,
ma io dico Rosina...
Quando mi sei vicina,
amabile Rosina ...
Il cor mi brilla in petto,
mi balla il minuetto ...

*Entra Figaro coi bacile sotto il
braccio, e si pone dietro Bartolo
imitando
il canto con caricatura.*

Recitativo

Figaro e detti

BARTOLO

avvedendosi di Figaro
Bravo, signor barbiere,

ma bravo!

FIGARO

Eh, niente affatto:
scusi, son debolezze.

BARTOLO

Ebben, qui dunque
che vieni a fare?

FIGARO

Oh bella!
Vengo a farvi la barba: oggi vi tocca.

BARTOLO

Oggi non voglio.

FIGARO

Oggi non vuoi? ... Dimani
non potrò io.

BARTOLO

Perché?

FIGARO

*lascia sul tavolino il bacile e cava un
libro di memorie*
Perché ho da fare
a tutti gli Ufficiali
del nuovo reggimento barba e testa
...
alla marchesa Andronica
il biondo parrucchin coi maroné...
ai continuo Bombé
il ciuffo a campanile ...
purgante all'avvocato Bernardone
che ieri s'ammalò d'indigestione ...
e poi ... e poi ... che serve?
Doman non posso.

BARTOLO

Orsù, meno parole.
Oggi non vo' far barba.

FIGARO

No? Cospetto!

Guardate che avventori!
Vengo stamane: in casa v'è l'inferno

...

ritorno dopo pranzo: oggi non
voglio ...

contraffacendolo

Ma che? M'avete preso
per un qualche barbier da
contadini?

Chiamate pur un altro, io me ne
vado.

Riprende il barile in atto di partire.

BARTOLO

tra sé

Che serve? ... a modo suo;
vedi che fantasia!

forte

Va' in camera a pigliar la biancheria.

*Si cava dalla cintola un mazzo di
chiavi per darle a Figaro, indi le
ritira.*

No, vado io stesso.

Entra.

FIGARO

tra sé

Ah, se mi dava in mano
il mazzo delle chiavi, ero a cavallo.
a Rosina, marcato

Dite: non è fra quelle

La chiave che apre quella gelosia?

ROSINA

Sì, certo; è la più nuova.

BARTOLO

rientrando, tra sé

Ah, son pur buono
a lasciar qua quel diavolo di
barbiere!

forte

Animo, va' tu stesso.

dando le chiavi a Figaro

Passato il corridor, sopra l'armadio
il tutto troverai.
Bada, non toccar nulla ...

FIGARO
Eh, non son matto.
piano
Allegrì!
forte
Vado e torno.
piano
Il colpo è fatto.
Entra.

BARTOLO
al Conte
E quel briccon, che al Conte
ha portato il biglietto di Rosina.

CONTE
Mi sembra un imbroglión di prima
sfera.

BARTOLO
Eh, a me non me la ficca ...
*Si sente di dentro un gran rumore
come di vasellame che si spezza.*
Oh, disgraziato me!

ROSINA
Ah, che rumore!

BARTOLO
Oh, che briccon! Me lo diceva il core.
Entra.

CONTE
a Rosina
Quel Figaro è un grand'uomo; or
che siam soli,
ditemi, o cara: il vostro al mio
destino
d'unir siete contenta?
Franchezza! ...

ROSINA
con entusiasmo
Ah, mio Lindoro,
altro io non bramo ...
*Si ricompone vedendo rientrar
Bartolo e Figaro.*

CONTE
Ebben?

BARTOLO
Tutto mi ha rotto;
sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

FIGARO
*mostrando di soppiatto al Conte la
chiave della gelosia che avrà rubata
dal mazzo*
Vedete che gran cosa! Ad una chiave
se io non mi attaccava per fortuna,
per quel maledettissimo
corridor così oscuro,
spezzato mi sarei la testa al muro.
Tiene ogni stanza al buio, e poi ... e
poi ...

BARTOLO
Oh, non più.

FIGARO
Dunque andiam.
al Conte e Rosina
Giudizio.

BARTOLO
A noi.
*Si dispone per sedere e farsi radere.
In quella entra Basilio.*

SCENA 4

Don Basilio e detti

N. 13 - Quintetto

ROSINA

Don Basilio!

CONTE

tra sé

Cosa veggio!

FIGARO

tra sé

Quale intoppo!

BARTOLO

Come qua?

BASILIO

Servitor di tutti quanti.

BARTOLO

tra sé

Che vuoi dir tal novità?

CONTE e FIGARO

tra loro

Qui franchezza ci vorrà.

ROSINA

tra sé

Ah, di noi che mai sarà?

BARTOLO

Don Basilio, come state?

BASILIO

stupito

Come sto?

FIGARO

interrompendo

Or che s'aspetta?

Questa barba benedetta

la facciamo sì o no?

BARTOLO

a Figaro

Ora vengo!

a Basilio

E ... ii Curiale?

BASILIO

stupito

Il Curiale?...

CONTE

interrompendo, a Basilio

Io gli ho narrato

che già tutto è combinato.

Non è ver? ...

BARTOLO

Sì, tutto io so.

BASILIO

Ma, Don Bartolo, spiegatevi ...

CONTE

a Bartolo, interrompendolo

Ehi, Dottore, una parola.

a Basilio

Don Basilio, son da voi.

a Bartolo

Ascoltate un poco qua.

Son da voi, son da voi,

ascoltate un poco qua.

piano

Fate un po' ch'ei vada via,

ch'ei ci scopra ho gran timore:

della lettera, signore,

ci l'affare ancor non sa.

BARTOLO

piano al Conte

Dite bene, mio signore;

or lo mando via di qua.

ROSINA

tra sé

Io mi sento il cor tremar!

FIGARO

piano a Rosina

Non vi state a disperar.

BASILIO

tra sé

Ah, qui certo v' un pasticcio;
non l'arrivo a indovinar.

CONTE

a Basilio

Colla febbre, Don Basilio,
che v'insegna a passeggiar?...

*Figaro ascoltando con attenzione si
prepara asecondare il Conte.*

BASILIO

stupito

Colla febbre?

CONTE

E che vi pare?

Siete giallo come un morto.

BASILIO

stupito

Sono giallo come un morto?

FIGARO

tastando il polso a Basilio

Bagattella!

Cospetton! Che tremarella!

Questa febbre scarlattina! ...

BASILIO

Scarlattina?

CONTE

Dà a Basilio una borsa di soppiatto.

Via, prendete medicina,
non vi state a rovinar.

FIGARO

Presto, presto, andate a letto ...

CONTE

Voi paura inver mi fate ...

ROSINA

Dice bene, andate, a letto ...

TUTTI

Presto, andate a riposar.

BASILIO

stupito, tra sé

Una borsa! ... Andate a letto! ...

Ma che tutti sian d'accordo!

TUTTI

Presto a letto.

BASILIO

Eh, non son sordo.

Non mi faccio più pregar.

FIGARO

Che color! ...

CONTE

Che brutta cera! ...

BASILIO

Brutta cera?...

CONTE, FIGARO e BARTOLO

Oh, brutta assai! ...

BASILIO

Dunque vado...

TUTTI

Vada, vada!

Buona sera, mio signore,
presto, andate via di qua.

Maledetto seccatore

Pace, sonno e sanità,

BASILIO

Buona sera ... ben di core ...
poi diman si parlerà.
Non gridate, ho inteso già.
Parte.

FIGARO
Orsù, signor Don Bartolo ...

BARTOLO
Son qua.
*Bartolo siede, Figaro gli cinge al
collo un asciugatoio disponendosi a
fargli a barba; durante l'operazione
Figaro va coprendo i due amanti.*
Stringi, bravissimo.

CONTE
Rosina, deh, ascoltatemi.

ROSINA
Vi ascolto; eccomi qua.
Siedono fingendo studiar musica.

CONTE
a Rosina, con cautela
A mezzanotte in punto
a prendervi qui siamo:
or che la chiave abbiamo
non v'è da dubitar.

FIGARO
distraendo Bartolo
Ahi! ... ahi! ...

BARTOLO
Che cos'è stato?...

FIGARO
Un non so che nell'occhio!
Guardate ... non toccate ...
soffiate per pietà.

ROSINA
A mezzanotte in punto,
anima mia, t'aspetto.

Io già l'istante affretto
die a te mi stringerà.

CONTE
Ora avvertir vi voglio.
*Bartolo si alza e si avvicina agli
amanti.*

Cara, che il vostro foglio,
perché non fosse inutile
il mio travestimento ...

BARTOLO
scattando
Il suo travestimento?
Ah, ah! bravo, bravissimi!
Sor Alonso, bravo!
Bravi!
Pace, gioia!
Bricconi, birbanti!
Ah, voi tutti quanti
avete giurato
di farmi crepar!
Su, fuori, furfanti,
vi voglio accoppar.
Di rabbia, di sdegno
mi sento crepar.

ROSINA, CONTE e FIGARO
La testa gli gira.
Ma zitto, Dottore,
La testa vi gira,
ma zitto, dottore,
vi fate burlar.
Tacete, tacete,
non serve gridar.
tra loro
L'amico delira,
intesi già siamo,
l'amico delira,
non v'è a replicar.

partono, meno Bartolo

SCENA 5

*Bartolo solo, poi Ambrogio, indi
Berta*

Recitativo

BARTOLO

Ah! disgraziato me! ma come! ed io
non mi accorsi di nulla! Ah! Don
Basilio sa certo
qualche cosa. Ehi! chi è di lé? Chi è
di la?

*Compariscono Berta e Ambrogio da
parti opposte.*

Senti, Ambrogio:

corri da Don Basilio qui rimpetto,
digli ch'io l'aspetto,
che venga immantinente
che ho gran cose da dirgli e ch'io
non vado
perché ... perché ... perché ho di gran
ragioni.

Va subito.

a Berta

Di guardia

tu piantati alla porta,
e poi ... no, no, no ...

tra sé

non me ne fido.

Io stesso ci starò.

SCENA 6

Berta, sola

BERTA

Che vecchio sospettoso!

Vada pure

e ci stia finché crepa ...

Sempre gridi e tumulti in questa
casa;

si litiga, si piange, si minaccia ...

Non v'è un'ora di pace

con questo vecchio avaro,

brontolone!

Oh, che casa! Oh, che casa in
confusione!

N. 14 - Aria

BERTA

Il vecchiotto cerca moglie,
vuol marito la ragazza;
questo freme, quella è pazza.
Tutti e due son da legar.

Ma che cosa è questo amore
che fa tutti delirar?

Egli è un male universale,
una smania, un pizzicore ...
un solletico, un tormento ...
Poverina, anch'io lo sento,
né so come finirà.

Oh! vecchiaia maledetta! ...

Son da tutti disprezzata ...

E vecchietta disperata.

mi convien così crepar.

SCENA 7

*Camera con griglia come nel primo
atto*

Barto e Don Basilio

Recitativo

BARTOLO

introducendo Don Basilio

Dunque voi Don Alonso
non conoscete affatto?

BASILIO

Affatto.

BARTOLO

Presto, il notaro
qua venga sull'istante.

gli dà una chiave
Ecco la chiave del portone: andate,
presto, per carità.

BASILIO
Non temete;
in due salti io torno qua.

SCENA 8

Bartolo, indi Rosina

BARTOLO
Ehi, Rosina, Rosina,
avanti, avanti;
Rosina dalle sue camere entra senza parlare.
del vostro amante io vi vo' dar
novella.
Sappiate
th'ei si fa gioco in sen d'un'altra
amante.
Ecco la prova.
Le dà il biglietto.

ROSINA
tra sé
Oh cielo! il mio biglietto!
Vegga!

BARTOLO
Figlia, chiuditi presto; io vado via.

ROSINA
Quanto, quanto è crudei la sorte
mia!

N. 15 - Temporale

Scoppia un temporale.
Dalla finestra di prospetto si vedono frequenti lampi, e si sente il rumore del tuono. Sulla fine del temporale si

vede dal di fuori aprirsi la gelosia, ed entrano uno dopo l'altro Figaro ed il Conte avvolti in mantelli e bagnati dalla pioggia. Figaro avrà in mano una lanterna.

SCENA 9

Il Conte e Figaro, indi Rosina.

Recitativo

FIGARO
Alfine, eccoci qua.

CONTE
Figaro, dammi man. Poder del
mondo!
Che tempo indiavolato!

FIGARO
Tempo da innamorati.

CONTE
Ehi, fammi lume.
Figaro accende i lumi.
Dove sarà Rosina?

FIGARO
spiando
Ora vedremo...
Eccola appunto.

CONTE
con trasporto
Ah, mio tesoro!

ROSINA
respingendolo
Indietro,
anima scellerata; io qui di mia
stolta credulità venni soltanto
a riparar lo scorno, a dimostrarti
quai sono, e quale amante

perdesti, anima indegna e
sconosciuta.

CONTE

sorpreso

Io son di sasso.

FIGARO

sorpreso

Io non capisco niente.

CONTE

Ma per pietà ...

ROSINA

Taci. Fingesti amore
per vendermi alle voglie
di quel tuo vil Conte Almaviva ...

CONTE

con gioia

Al Conte? Ah, sei delusa! ... oh, me
felice ...
o mio tesoro,
Almaviva son io, non son Lindoro.

N. 16 - Terzetto

ROSINA

stupefatta, con gioia tra sé
Ah! quai colpo inaspettato!
Egli stesso? o ciel, che sento!
Di sorpresa e di contento
son vicina a delirar.

FIGARO

tra sé

Son rimasti senza fiato:
ora muoion di contento.
Guarda, guarda il mio talento
che bel colpo seppe far!

CONTE

tra sé

Quai trionfo inaspettato!
Me felice! oh bel momento!
Ah! d'amore e di contento
son vicino a delirar.

ROSINA

Mio signor! ... ma voi ... ma io ...

CONTE

Ah, non più, non più, ben mio.
Il bel nome di mia sposa,
idol mio, t'attende già.

ROSINA

Il bel nome di tua sposa,
oh, quai gioia al cor mi dà!

CONTE

Sei contenta!

ROSINA

Ah! mio signore!

ROSINA e CONTE

Dolce nodo avventurato
che fai paghi i miei desiri!
Alla fin de' miei martiri
tu sentisti, amor, pietà.

FIGARO

Presto andiamo, vi sbrigate;
via, lasciate quei sospiri.
Se si tarda, i miei raggiri
fanno fiasco in verità.
guardando fuori del balcone
Ah! cospetto! che ho veduto!
Alla porta una lanterna ...
due persone! ... che si fa?

CONTE

Hai veduto due persone? Una
lanterna?

FIGARO

Sì, signor.

ROSINA, CONTE e FIGARO
Che si fa?
Zitti, zitti, piano, piano,
non facciamo confusione;
per la scala del balcone
presto andiamo via di qua.
vanno per partire

Recitativo

FIGARO
Ah, disgraziati noi! come si fa?

CONTE
Che avvenne mai? ...

FIGARO
La scala ...

CONTE
Ebben?

FIGARO
La scala non v'è più.

CONTE
Che dici?

FIGARO
Chi mai l'avrà levata?...

CONTE
Quale inciampo crudel! ...

ROSINA
Me sventurata!

FIGARO
Zi ... Zitti ... sento gente. Ora ci
siamo.
Signor mio, che si fa?

CONTE

Si avvolge nel mantello
Mia Rosina, coraggio.

FIGARO
Eccoli qua.
si ritirano verso una delle quinte

SCENA 10

*Don Basilio con lanterna in mano,
introducendo un notaio con carte in
mano.*

BASILIO
chiamando alla quinta opposta
Don Bartolo! Don Bartolo! ...

FIGARO
accennando al Conte
Don Basilio.

CONTE
E quell'altro?

FIGARO
Ve', ve', il nostro notaio.
Allegramente.
Lasciate fare a me. Signor Notaro:
*Basilio e il Notaro si rivolgono e
restano sorpresi. Il notaio si avvicina
a Figaro.*
dovevate in mia casa
stipular questa sera
il contratto di nozze
fra il conte d'Almaviva e mia nipote.
Gli sposi, eccoli qua. Avete indosso
la scrittura? Benissimo.
Il notaio cava la scrittura.

BASILIO
Ma piano.
Don Bartolo ... dov'è? ...

CONTE

*chiamando a parte Basilio,
cavandosi in anello del dito, e
additandogli di tacere*
Ehi, Don Basilio,
quest'anello è per voi.

BASILIO
Ma io ...

CONTE
cavando una pistola
Per voi
vi son ancor due palle nel cervello
se v'opponete.

BASILIO
Prende l'anello.
Oibò, prendo l'anello.
Chi firma?...

CONTE e ROSINA
Eccoci qua.
sottoscrivono
Son testimoni
Figaro e Don Basilio. Essa è mia
sposa.

FIGARO e BASILIO
Evviva!

CONTE
Oh, mio contento!

ROSINA
Oh, sospirata mia felicità!

FIGARO e BASILIO
Evviva!

*Nell'atto che il Conte bacia la mano
a Rosina, Figaro abbraccia
goffamente Basilio, ed entrano Don
Bartolo e un Uffiziale con Soldati.*

SCENA ULTIMA

*Bartolo, un Ufficiale con soldati, e
detti*

BARTOLO
*additando Figaro ed il Conte
all'Alcade ed ai soldati, e
slanciandosi contro Figaro*
Fermi tutti. Eccoli qua.

FIGARO
Colle buone, signor.

BARTOLO
Signor, son ladri.
Arrestate, arrestate.

UFFICIALE
Mio signore,
il suo nome?

CONTE
Il mio nome
è quel d'un uom d'onor.
Il Conte d'Almaviva io sono.

Recitativo

BARTOLO
Ma insomnia, io ho tutti i torti ...

FIGARO
Eh, purtroppo è così!

BARTOLO
a Basilio
Ma tu, briccone,
tu pur tradirmi e far da testimonio!
...

BASILIO
Ah, Don Bartolo mio, quel signor
Conte
certe ragioni ha in tasca,

certi argomenti a cui non si
risponde.

BARTOLO

Ed io, bestia solenne,
per meglio assicurare il matrimonio,
portai via la scala del balcone.

FIGARO

Ecco che fa un' «Inutil precauzione».

N. 19 - Finaletto II

FIGARO

Di sì felice innesto
serbiam memoria eterna;
io smorzo la lanterna;
qui più non ho che far.
Smorza la lanterna.

ROSINA

Costò sospiri e pene
un sì felice istante:
alhn quest'alma amante
comincia a respirar.

CONTE

Dell'umile Lindoro
la fiamme a te fu accetta;
più bel destin t'aspetta,
su vieni a giubilar.

TUTTI

Amore e fede eterna
si vegga in voi regnar.